



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento dei Beni culturali:
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica**

Dipartimento di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Triennale in Progettazione e Gestione del turismo culturale

Titolo

“Analisi del flusso turistico in Veneto dal 2019 al 2023”

Relatrice: Prof.ssa Furlan Claudia

Laureanda: Vittoria Catto

Matricola: 2033595

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

Introduzione	3
1. Turismo in Veneto	5
1.1. Compensori turistici: definizioni e tipologie	5
1.2. Strutture ricettive: distinzioni e tipologie	7
2. Analisi dei flussi turistici per il comprensorio “Mare” in Veneto	11
2.1. Variazioni e Variazioni percentuali	11
2.2. Arrivi e presenze nelle strutture ricettive.....	12
2.3. Analisi percentuali di arrivi e presenze	17
2.4. Provenienza dei turisti nel comprensorio “Mare”	19
Conclusioni	25
Bibliografia e Sitografia	27

Clausola di esclusione di responsabilità

La Regione Veneto non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualsiasi tipo e per qualunque tipo di danno diretto, indiretto o accidentale derivante dalla lettura o dall'impiego delle informazioni pubblicate o di qualsiasi forma di contenuto presente nel sito, nonché per l'accesso o l'uso del materiale contenuto in altri siti ad esso collegati. Inoltre, la Regione Veneto non assume alcuna responsabilità riguardo alle pubblicazioni contenenti i dati da essa pubblicati, in quanto l'utilizzo dei dati è sotto la piena e sola responsabilità dell'autore.

Introduzione

Questo elaborato ha come obiettivo quello di raccogliere, elaborare e studiare i dati sul flusso turistico nel comprensorio “Mare” del Veneto.

Il Veneto è un territorio ricco di storia, cultura e natura. Mare, montagna e collina si incontrano per dar vita a paesaggi mozzafiato che stanno alla base di un sistema turistico che chiama, anno dopo anno, milioni di viaggiatori da tutto il mondo. Con questa tesi si analizzerà in chiave statistica, il flusso dei turisti italiani e stranieri che hanno pernottato nel comprensorio “Mare del Veneto tra il 2019 e il 2023. In particolare, viene tenuto conto della loro provenienza, analizzando gli arrivi e le presenze nel territorio veneto, e infine, la permanenza media, studiando le variazioni di anno in anno. Con un ulteriore dettaglio si terrà conto delle preferenze dei viaggiatori nella scelta delle strutture ricettive (alberghiere o complementari).

Lo scopo di questo elaborato è, quindi, quello di studiare le abitudini e/o le preferenze dei turisti che arrivano nella costa veneta per avere un quadro più ampio del settore turistico.

Nel Capitolo 1 vengono introdotti brevemente i termini turistici di base, la definizione di comprensorio turistico e le tipologie annesse. Inoltre, vengono illustrati tutti i comprensori su una mappa del Veneto, così da poter avere un chiaro quadro generale. Infine, si parlerà delle strutture ricettive, differenziando le varie categorie.

Il Capitolo 2 verterà sull’elaborazione e lo studio dei dati ricavati del comprensorio “Mare” del Veneto. Si inizierà ad analizzare l’andamento del flusso straniero ed italiano in un arco di cinque anni e il numero di turisti nelle diverse strutture ricettive.

Verranno, inoltre, studiate le variazioni sia degli arrivi che delle presenze dal 2019 al 2023 per le strutture ricettive alberghiere e complementari, soffermandosi sui dati per cercare di comprendere le preferenze dei turisti per una o per l’altra struttura, come e se è cambiata nel tempo. Verranno paragonate le diverse permanenze medie tra italiani e stranieri a seconda delle diverse strutture ricettive, col fine di studiare chi pernotta mediamente di più e dove.

Infine, verranno presentate le quattro principali provenienze di turisti che si possono incontrare nelle coste venete, riuscendo a stilare una classifica in base ad arrivi e presenze.

Capitolo 1

Turismo in Veneto

Il Veneto è una meta turistica ricca di storia, cultura e natura e, allo stesso tempo, un territorio dove mare, montagna e collina si incontrano. La combinazione di questi elementi permette di soddisfare una quantità di esigenze, tali da poter attrarre visitatori da tutto il mondo e di tutti i tipi. Di conseguenza, esistono diverse moltitudini di destinazioni, da balneari a montane, da lacuali a termali, fino ad arrivare alle città d'arte.

1.1. Comprensori turistici: definizione e tipologie

Per poter comprendere al meglio questo elaborato, è fondamentale padroneggiare il significato di alcuni termini ricorrenti. Un comprensorio turistico viene definito a seconda di diversi punti di vista.¹²

Considerando il criterio *geografico*, un comprensorio turistico corrisponde a un'area che viene promossa e guidata come un'unica destinazione turistica. Ogni distretto viene diviso per le sue caratteristiche intrinseche, che lo rendono attrattivo per il turista. Queste caratteristiche possono essere risorse naturali (mare, montagna, lago), storiche (es. monumenti storici), culturali (es. musei, città), o una combinazione di esse. Da un punto di vista *amministrativo*, un comprensorio è un insieme di comuni che si differenziano per tipologie di offerte differenti.

In conclusione, un comprensorio è un'area che viene, non solo definita dalle caratteristiche ambientali, ma anche dalle diverse modalità di gestione e richiamo dei flussi turistici.

Il Veneto è suddiviso in cinque comprensori: Mare, Città d'arte, Lago, Montagna e Terme.

- Jesolo, Bibione, Caorle, e tante altre spiagge attrezzate (in azzurro nella Figura 1.1), fanno parte del comprensorio “mare”. Queste ultime sono caratterizzate da una ricerca costante di sostenibilità ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale. I turisti che si dirigono in queste località sono alla ricerca di svago, relax e divertimento.

¹ Miotto A., Marchioro S. (2022), Ripensare il futuro del turismo: verso la destination sustainability. Milano: Franco Angeli

² Pedersen A. (2002), Managing Tourism at World Heritage Sites: A Practical Manual for World Heritage Site Managers. UNESCO World Heritage Centre

- Il comprensorio “montagna” (in verde nella Figura 1.1) comprende, ad esempio, le Dolomiti Bellunesi e le Prealpi Venete. La montagna è una meta perfetta per i viaggiatori che amano la natura e sono alla ricerca di un fine settimana sulla neve, o semplicemente di un’escursione.
- Il lago di Garda (in giallo nella Figura 1.1) è la principale destinazione del comprensorio “lago”. Il lago è un’attrazione turistica che richiama ogni tipo di clientela, grazie anche ai diversi tipi di turismi: dal turismo naturale a quello enogastronomico (es. Lazise, Bardolino, Malcesine), senza dimenticare del turismo d’intrattenimento, di cui fa parte il parco divertimenti “Gardaland”.

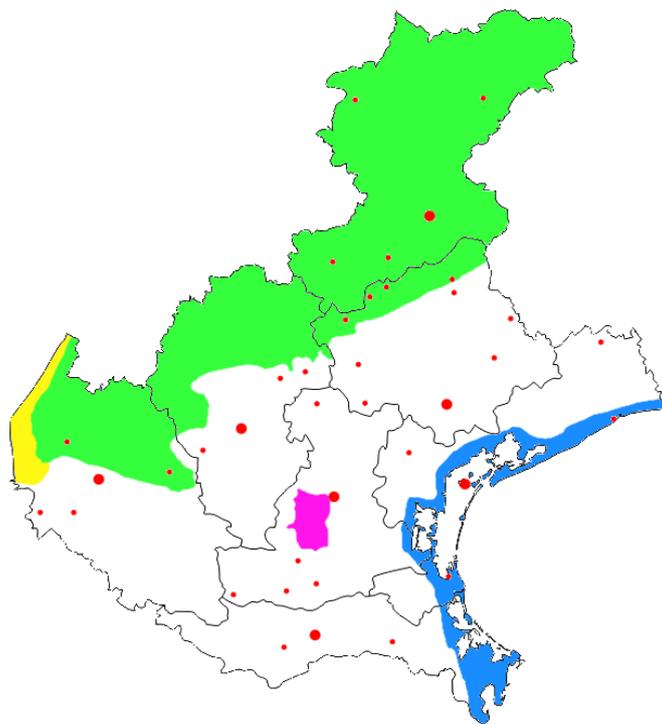


Figura 1.1: Mappa dei comprensori nel Veneto

- Le Terme Euganee (in rosa nella Figura 1.1) sono il centro della zona “terme”. Alcuni dei comuni che fanno parte di quest’area sono Abano Terme e Montegrotto Terme. Questi due paesi sono solo alcuni, ma sicuramente i più rinomati di questo territorio.
- Il Veneto è ricco di storia e di cultura, Venezia, Verona e Padova sono solo alcune delle città d’arte (in rosso nella Figura 1.1) che si possono visitare in questa regione.

1.2. Strutture ricettive: distinzioni e tipologie

Uno dei fattori fondamentali che bisogna conoscere è che il settore del turismo è formato da diverse tipologie di imprese, come ad esempio: le attrazioni pubbliche e private, i trasporti, gli stabilimenti, e le attività ricettive.

Quest'ultimo tipo di attività è importante per gli scopi di questa tesi e per cui sarà analizzata in ogni sua caratteristica.

Le strutture ricettive³, in particolare, sono aperte al pubblico e offrono un alloggio temporaneo non residenziale con vari servizi aggiuntivi: esse si dividono in alberghiere, all'aperto, complementari e ambienti naturali.

Le attività alberghiere sono aperte al pubblico e situate in uno o più edifici. Per poter rientrare nella categoria appena descritta, una struttura dovrà possedere almeno sette locali adibiti al pernottamento, un locale per la prima colazione e un servizio di portineria.

A loro volta, le strutture ricettive alberghiere, si dividono in quattro sottocategorie: gli alberghi o hotel, i villaggi-albergo, le residenze turistico-alberghiere e gli alberghi diffusi.

Queste tipologie si differenziano l'una dall'altra per le diverse capacità ricettive.

Per quanto riguarda gli *alberghi*, la capacità ricettiva fa riferimento alle camere, alle suite alle junior suite, ed eventualmente anche a stanze dislocate. Le unità abitative dei *villaggi-albergo*, invece, sono disposte su più edifici. La capacità ricettiva delle *residenze turistico-alberghiere* fa riferimento alle unità abitative, ed eventualmente alle camere. Infine, gli *alberghi diffusi*, ossia alberghi con un edificio principale e con due o più dipendenze alberghiere, possono accogliere turisti in ognuno di questi spazi.

Le strutture all'aperto si caratterizzano per allestimenti mobili in aree recintate e sorvegliate. Fanno parte di questa categoria i campeggi, i villaggi turistici e i marina resort.

I *campeggi* possiedono la propria capacità ricettiva in allestimenti mobili dei clienti (es. roulotte, camper, tende...) o, eventualmente, in unità abitative o allestimenti mobili installati dal titolare. Questi ultimi vengono classificati attraverso l'assegnazione di un certo numero di stelle: da una a cinque (in Figura 1.2).

I *villaggi turistici* sono in grado di accogliere turisti in allestimenti mobili installati dal titolare o, eventualmente, in allestimenti mobili installati dai clienti. Vengono classificati anch'essi attraverso un indice stellato, ma da due a cinque stelle.

³ Regione del Veneto (2024), *Strutture ricettive*, <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/strutture-ricettive>

Ultima sottocategoria sono i *marina resort*, ovvero strutture organizzate appositamente per il pernottamento e la sosta dei clienti, all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate.

Una particolarità della classificazione, attraverso l'attribuzione delle stelle, è che esse vengono assegnate in base alla quantità di servizi e non alla qualità degli stessi.



Figura 1.2: Targa di classificazione delle strutture ricettive alberghiere. Fonte : <https://www.icscomputer.it/it/news/nono-tutti-sanno-che.-standard-minimi-nazionali-per-hotel.html>

Le strutture ricettive complementari si differenziano da quelle alberghiere nell'offrire servizi e spazi diversi; inoltre, non prevedono dipendenze, ossia camere ubicate in immobili diversi rispetto alla sede principale. Come per le strutture alberghiere, anche le complementari si possono dividere in sei categorie: bed & breakfast, alloggi turistici, unità abitative ammobiliate, case per vacanza e rifugi alpini.

In dettaglio, i *bed & breakfast* sono delle strutture ricettive che comprendono da una a tre camere per i clienti e una per il titolare, che è tenuto ad alloggiare nella struttura per il periodo di apertura. Inoltre, quest'ultimo, o un suo familiare, è obbligato a servire la prima colazione ai clienti.

Gli *alloggi turistici* sono delle strutture ricettive a gestione unitaria, che comprendono da una a sei camere. Tra i servizi offerti sono presenti la colazione e i pasti, facoltativa fino a tre leoni ma obbligatoria a quattro. Sono considerate alloggio turistico, per esempio, le locande e le country house.

Le *unità abitative ammobiliate* sono per esempio i residence, le case e gli appartamenti vacanze. Per essere considerata tale, un'unità abitativa ammobiliata deve avere dei servizi igienici e una cucina autonomi.

Le *case per vacanza* sono le case aventi un soggiorno e una sala da pranzo comuni. Altre caratteristiche riguardano la presenza di una lavanderia per i clienti, di una sala riunioni e di uno spazio adibito a guardaroba. Sono case vacanze le abitazioni per ferie, gli ostelli, i centri vacanza ragazzi, etc.

Per concludere, i *rifugi alpini*, per essere chiamati tali, si devono ubicare in aree montane sopra i mille metri. Come i B&B, in tali alloggi, deve essere presente una camera privata per il titolare e, inoltre, deve obbligatoriamente fornire un locale per il ricovero di fortuna, anche durante il periodo di chiusura.

Il simbolo che è stato scelto, dalla Regione Veneto, per la classificazione di questa tipologia di attività è il leone alato veneziano, e ogni struttura può essere classificata da due a quattro leoni (in Figura 1.3). Nel caso di edifici d'epoca, che forniscano servizi di alta qualità, possono arrivare anche a cinque leoni.



Figura 1.3: Targa di classificazione delle strutture ricettive complementari. Fonte: <https://www.hospitalityteam.it/2017/12/07/le-strutture-ricettive-complementari/>

Per concludere, le strutture ricettive in ambienti naturali si caratterizzano per edifici con particolari aspetti costruttivi immersi nella natura. Di questa categoria fanno parte le case sugli alberi, le botti, gli alloggi galleggianti, le palafitte e le grotte.

Le *case sugli alberi*, locali di recente nascita, sono alloggi sopraelevati in un contesto arboreo con alto fusto. Si prevedono al massimo otto case per struttura.

Le *botti*, struttura ricettiva di nascita recente, sono alloggi realizzati all'interno di botti di legno, fino ad un massimo di otto per struttura.

Un'altra tipologia di edificio turistico in ambiente naturale è l'*alloggio galleggiante*, per esempio quelli in riva (o all'alveo) di canali e fiumi; questi ultimi sono connessi all'agriturismo e ittiturismo e, anch'essi, possono raggiungere fino a otto alloggi galleggianti per impianto.

Le *palafitte* sono complessi collocati sopra l'acqua e connessi ad agriturismo ed ittiturismo. Il regolamento prevede al massimo otto alloggi per struttura.

Infine, le *grotte*, alloggi realizzati in cavità naturali, comprendono le stesse connessioni e caratteristiche definite dalle palafitte.

Le strutture ricettive in ambienti naturali possiedono una caratteristica comune, quella che tutti i singoli alloggi prevedano almeno un bagno privato ed una camera da letto.

Capitolo 2

Analisi dei flussi turistici per il comprensorio “Mare” in Veneto

2.1. Variazioni e Variazioni percentuali

La statistica è la disciplina che permette di comprendere dai dati, passati e presenti, con l’obiettivo di comprendere un fenomeno ed eventualmente fornire delle previsioni.

Questa materia può approcciarsi ad altre discipline, come ad esempio al turismo, per studiare i fenomeni che riguardano la destinazione, i viaggi, le caratteristiche dei viaggiatori e il gradimento di un sito culturale.

Gli enti che censiscono i movimenti turistici sono gli Uffici di Statistica e l’ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) che fanno parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale).

Quando si desidera studiare l’andamento del flusso turistico in una determinata destinazione, si considerano gli arrivi (a), ossia il numero di turisti, sia italiani che stranieri, che pernottano nelle strutture ricettive in un determinato periodo. Altro fattore da considerare è quello relativo alle presenze (p), ovvero il numero di notti trascorse dai clienti nelle strutture ricettive. Grazie al numero di arrivi e presenze, si è in grado di ricavare la permanenza media (PM), ossia la durata media di un soggiorno:

$$PM = \frac{p}{a}$$

Se si vuole studiare, per esempio, come variano gli arrivi e le presenze in una certa destinazione, si possono utilizzare le variazioni assolute e percentuali.⁴

Attraverso le variazioni, assolute e percentuali, si analizza un fenomeno rispetto al tempo precedente; Quelle a base fissa calcolano la variazione all’interno di una finestra temporale, in ogni tempo t rispetto a t_0 .

$$\Delta\%_{t|t_0} = \left(\frac{Q_t}{Q_{t_0}} - 1 \right) \times 100$$

Invece, quelle a base mobile calcolano la percentuale tra un tempo t e $t-1$ (es. anno, mese):

$$\Delta\%_{t|t-1} = \left(\frac{Q_t}{Q_{t-1}} - 1 \right) \times 100$$

⁴ Furlan, C. (2022) Dispensa di Statistica (seconda edizione). Padova: Edizioni Libreria Progetto Padova

2.2. Arrivi e presenze nelle strutture ricettive

La costa veneta attira ogni anno milioni di turisti da tutta Europa, diventando una delle destinazioni più amate soprattutto per l'estate.

Negli ultimi cinque anni (tra il 2019 e il 2023) il comprensorio “mare” ha conteggiato 18,4 milioni di turisti e 111,8 milioni di presenze⁵ (Figura 2.1 e Figura 2.2), suddivisi tra strutture alberghiere e complementari. Per comprendere questi dati, si può dire che di tutti i turisti, italiani e stranieri, che dal 2019 al 2023 hanno scelto l'Italia come meta del loro viaggio⁶ (circa 519 milioni), il 3,5% ha scelto la costa veneta. Allo stesso modo, analizzando il totale dei pernottamenti in tutta Italia (circa 1,8 miliardi), il 6,2% di essi possono essere ricondotti a tale comprensorio.

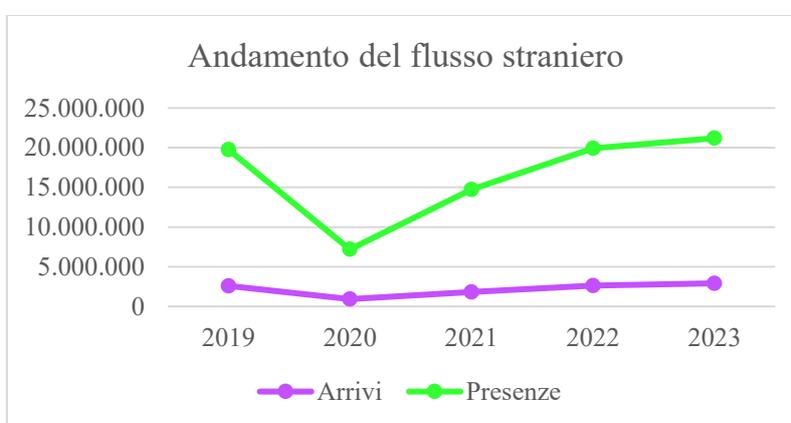


Figura 2.1: Arrivi e presenze straniere nel comprensorio “mare”

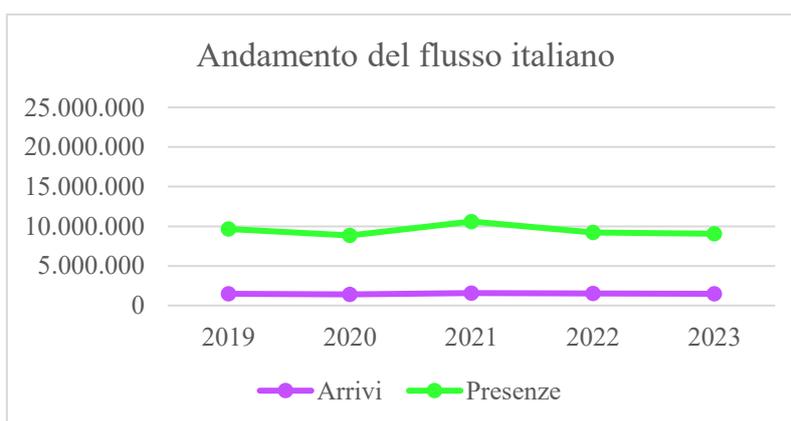


Figura 2.2: Arrivi e presenze italiane nel comprensorio “mare”

⁵ SISTAR, Regione del Veneto, https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp

⁶ ISTAT, Ministero del Turismo (2024), *L'andamento turistico in Italia prime evidenze del 2023*

In Tabella 2.1 vengono rappresentati gli arrivi, anno per anno, nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, per tutti i turisti.

Tabella 2.1: arrivi alberghieri e complementari italiani e stranieri

ARRIVI	2019	2020	2021	2022	2023
<i>ITA</i>					
<i>alberghiero</i>	723.823	677.051	762.627	736.779	711.511
<i>ITA</i>					
<i>complementare</i>	758.798	730.924	812.038	779.790	790.199
<i>STR</i>					
<i>alberghiero</i>	1.141.229	352.921	720.388	1.072.299	1.203.086
<i>STR</i>					
<i>complementare</i>	1.454.799	570.247	1.106.345	1.550.521	1.706.711

Confrontando i diversi anni si nota che l'anno con il maggior numero di turisti sia stato proprio il 2023, soprattutto quelli stranieri. L'anno 2021 è stato, invece, quello con il maggior numero di arrivi italiani.

Per quanto riguarda il numero di pernottamenti (Tabella 2.2), nel 2023 non si è riusciti a tornare ai valori di riferimento del 2019; quest'ultimo si afferma l'anno con più presenze dell'ultimo quinquennio. Similmente alla propria controparte, le presenze dei turisti esteri sono maggiori nel 2023 e quelle dei turisti italiani nel 2021.

Tabella 2.2: presenze alberghiere e complementari, italiani e stranieri

PRESENZE	2019	2020	2021	2022	2023
<i>ITA</i>					
<i>alberghiero</i>	2.536.941	2.295.090	2.794.694	2.309.873	2.207.421
<i>ITA</i>					
<i>complementare</i>	5.639.549	5.136.838	6.231.482	5.393.799	5.341.204
<i>STR</i>					
<i>alberghiero</i>	4.758.937	1.598.596	3.474.834	4.648.454	4.881.811
<i>STR</i>					
<i>complementare</i>	12.393.088	4.671.531	9.417.194	12.668.971	13.403.166

Utilizzando un grafico in pila, e analizzando dettagliatamente anno per anno, si può osservare come nell'anno 2019 gli stranieri fossero quasi il doppio degli italiani, superando i 2.500.000 arrivi (Figura 2.3 e Figura 2.4). Se i turisti italiani non hanno prediletto alcuna struttura ricettiva, quelli stranieri hanno preferito, seppur di poco, quelle complementari.

È ormai risaputo che il Veneto, come l'Italia e il mondo, abbia risentito della pandemia da Covid-19⁷. Il 2020 è stato, infatti, condizionato da due fattori principali: le numerose restrizioni a livello globale e le decisioni di prudenza di alcuni turisti, che hanno deciso di non muoversi dal loro stato di provenienza.

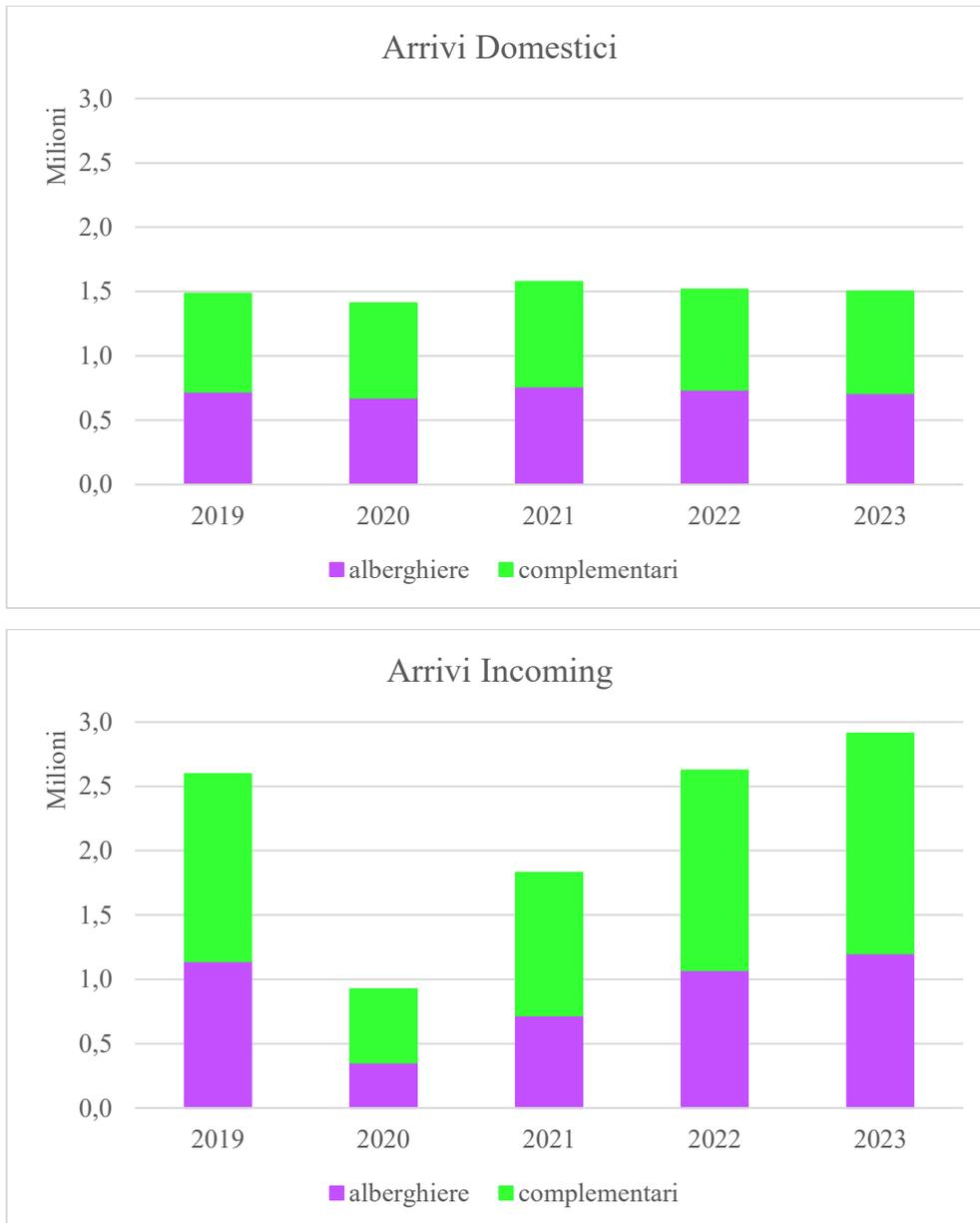


Figura 2.3 e Figura 2.4: arrivi italiani e stranieri nel comprensorio "Mare"

⁷ Olivetto C. (2024), *Analisi sul turismo in Europa nel periodo covid e post covid*. Università degli Studi di Padova

Da come si nota nelle Figura 2.3 e Figura 2.4, gli arrivi, sia italiani che stranieri, si sono notevolmente ridotti, andando a contare rispettivamente -5% e -64%. A differenza dell'anno precedente, nel 2020 le coste venete hanno rilevato più turisti italiani. Questo cambio di rotta del 2020 si può attribuire al fatto che in quell'anno il turismo *incoming* era al minimo per le restrizioni della pandemia. Nonostante ciò, i turisti non hanno cambiato le proprie preferenze riguardo la scelta del tipo di struttura: gli italiani si dividono equamente tra alberghiere e complementari, queste ultime oggetto dei favoritismi stranieri.

Nell'anno 2021, malgrado il periodo di piena pandemia, i turisti italiani hanno fatto registrare un aumento del turismo di prossimità durante gli anni di pandemia, difatti si è recato nel comprensorio "Mare" un numero di individui maggiore rispetto al 2019. Si può osservare che nel 2021 il numero di turisti stranieri, pur tornando ad essere maggiore del numero di italiani, rimane comunque inferiore al valore pre-pandemia.

Relativamente alla scelta delle strutture ricettive, si nota come le preferenze dei diversi turisti non siano cambiate, gli italiani sempre equiparati e i turisti esteri con una leggera predilezione per il comparto complementare.

Nell'anno seguente iniziano ad allentarsi le misure restrittive, da cui, si riscontra un notevole aumento degli arrivi stranieri, superando quelli del 2019, segno di una buona ripresa del comprensorio "Mare". Dopo la pandemia, gli arrivi italiani erano in lenta crescita rispetto all'anno di partenza dell'analisi in questione (2019), bensì dal 2022 sono ritornati ai livelli "di partenza". La scelta dei vari comparti ricettivi non subisce grandi variazioni.

Nel 2023, si può notare come la costa veneta non ha perso quel fascino che attirava tanto i turisti veneti quanto quelli del nord Europa. Questo grazie alle spiagge sempre attrezzate e per la varietà di servizi offerti che offre la possibilità di combinare il relax della spiaggia con le escursioni nei piccoli centri storici (es. Caorle) e le aree naturalistiche⁸.

Grazie a questo, sia i turisti italiani che quelli stranieri hanno fatto registrare, rispettivamente, +1% e +12% (arrivando quasi a quota 3 milioni) di arrivi rispetto al 2019.

Secondo l'assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner, una motivazione, per il successo internazionale riscontrato nel turismo del Veneto, può essere data dal fatto che gli albergatori

⁸ OTRF (Osservatorio del Turismo Regionale Federato) (2024), *Il turismo in Veneto nel 2023*, <https://osservatorioturismoveneto.it/2024/03/26/il-turismo-in-veneto-nel-2023/>

veneti, negli anni, si siano adoperati per proporre un'offerta sempre più di qualità e con un'elevata specializzazione⁹.

Se si desidera analizzare il flusso turistico di un paese o un territorio non si possono non considerare le presenze turistiche, ossia, quante notti i turisti trascorrono in una struttura ricettiva. È importante studiare le presenze anche per un aspetto finanziario, perché rappresenta il ritorno economico effettivo nelle strutture ricettive.

Nelle Figure 2.5 e 2.6 verranno evidenziate le presenze italiane e straniere.



Figura 2.5 e Figura 2.6: presenze italiane e straniere nel comprensorio "Mare"

⁹ Regione del Veneto (2024), Dati turismo 2023. Caner: "Un settore alberghiero che dimostra in Veneto tutta la propria eccellenza", <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13984326>

In Figura 2.5 e 2.6 si può osservare come sin dal 2019 le presenze estere fossero notevolmente più alte rispetto a quelle italiane, fatta eccezione per il 2020; questo particolare anno, per ovvi motivi, ha registrato il più basso numero di presenze degli anni 2019-2023. Si nota come, nel 2020, le presenze italiane siano maggiori di quelle straniere; da qui si capisce perché la percentuale di turisti stranieri si era notevolmente ridotta facendo risultare, in percentuale, più turisti italiani. Inoltre, gli italiani, come già sottolineato, hanno prediletto il turismo di prossimità.

Guardando dettagliatamente le presenze registrate dai turisti italiani, si nota come il numero di presenze sia rimasto invariato, con un massimo di 9 mila presenze raggiunto nel 2021. Diverso per i turisti incoming che, dopo il crollo delle presenze di circa il -63% dal 2019 al 2020, già dall'anno seguente si sono risollevate di anno in anno fino a, nel 2023, superare quelle del 2019 di circa un 7%.

2.3 Analisi percentuali di arrivi e presenze

Dopo aver studiato l'andamento del flusso turistico domestico e incoming, sono state analizzate le preferenze dei diversi turisti per quanto riguarda la scelta delle strutture ricettive: alberghiere o complementari.

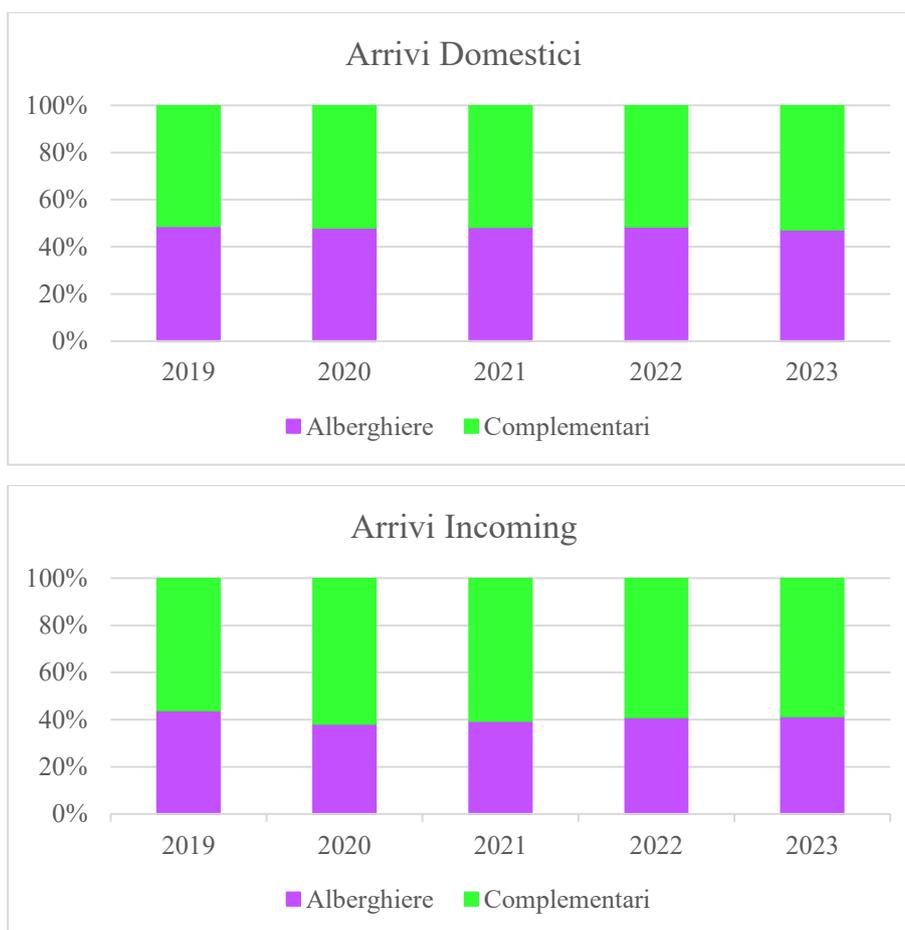


Figura 2.7 e Figura 2.8: arrivi italiani e stranieri nelle strutture ricettive

Dalle Figure 2.7 e 2.8 si nota come sia italiani che stranieri effettuino similamente le loro scelte. Il 51%-53% dei turisti domestici sceglie il comparto extra-alberghiero, mentre quest'ultimo viene scelto dal 56%-62% dei turisti incoming. Si può vedere come durante il periodo della pandemia le scelte dei turisti, per il comprensorio "Mare", non siano cambiate e, dopo questo periodo, siano rimaste immutate.



Figura 2.9 e Figura 2.10: presenze italiane e straniere nelle strutture ricettive

Anche per le presenze, come per gli arrivi, le percentuali non cambiano durante i cinque anni. Dalle Figure 2.9 e 2.10 risulta il fatto che i turisti, indipendentemente dalla loro provenienza, decidano di soggiornare più notti nelle strutture complementari (69%-75%) a discapito di quelle alberghiere (25%-31%).

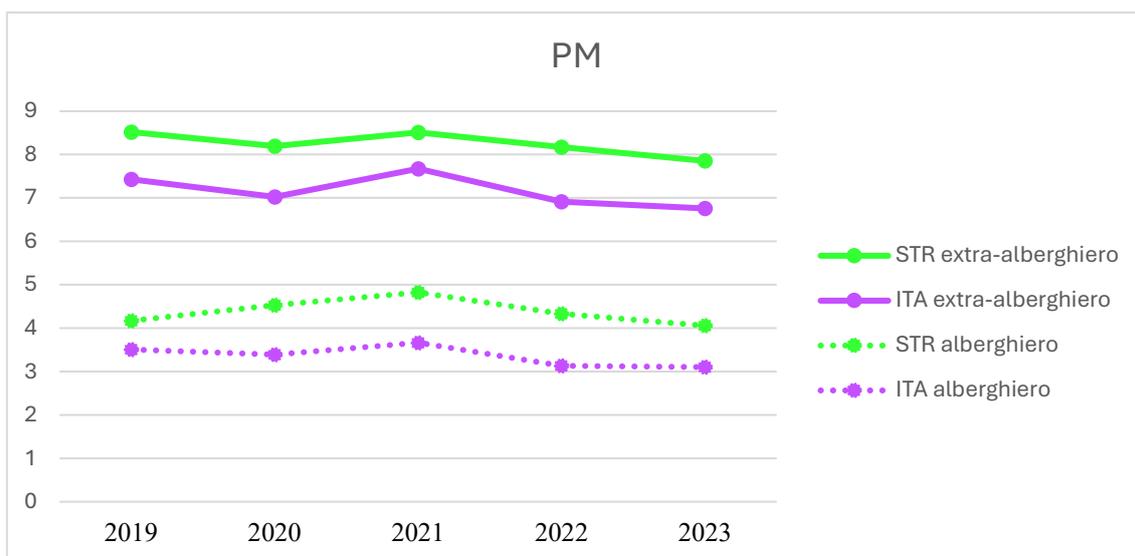


Figura 2.11: Permanenza media di stranieri e italiani nel comprensorio “Mare”

Dal grafico delle permanenze medie **alberghiere** si può osservare come gli *italiani* pernottino in media 3,4 notti, mentre gli stranieri una notte in più (4,4 notti). L’anno in cui i turisti (sia italiani che stranieri) hanno pernottato mediamente di più è stato il 2021; al contrario, l’anno con la permanenza media più bassa è stato il 2023 (Figura 2.11). Le permanenze medie mostrano che, per quanto riguarda gli italiani, l’unico anno in risalita è stato il 2021 rispetto al 2020, nel 2023 non si è raggiunto il livello del 2019, e anzi, si è visto un decremento, della PM, del -0,4% e del’-1% rispetto al 2022. Diverso il discorso per gli *stranieri*, la permanenza media era in continua crescita fino al 2021, ma gli ultimi due anni si è registrato un calo, osservando un -6% nel 2023 rispetto all’anno precedente. Sempre nel 2023, la permanenza media è stata inferiore a quella del 2019, con un -1% per gli italiani e un -7% per gli stranieri.

Lo stesso andamento si riscontra anche nelle strutture **extra-alberghiere**: gli *italiani* pernottano mediamente 7,2 notti e gli *stranieri*, ancora una volta, pernottano una notte in più (8,2 notti). Il 2021 e il 2019 sono stati gli anni con più notti per arrivi (rispettivamente 8,2 e 8,1 notti), invece il 2020 e 2023 sono stati gli anni con la permanenza media più bassa (7,5 notti). Se si vuole confrontare il 2023 con il 2019, si può osservare una leggera flessione; si contano, infatti, -0,7 notti sia per i turisti domestici sia per quelli incoming, conteggiando un -2% per gli italiani e un -4% per gli incoming.

2.4. Provenienza dei turisti nel comprensorio “Mare”

La Tabella 2.3 riporta i 5 maggiori flussi turistici, in termini di presenze, in entrata in Veneto nel comprensorio Mare. Questa top 5 è una classifica stilata prendendo in considerazione le prime 5

nazioni (o regioni nel caso di turismo domestico) di provenienza dei turisti che pernottano nel comprensorio “Mare” veneto. Come criterio per questa classifica è stato preso in esame il numero di presenze totali per regione/nazione in ordine decrescente.

Tabella 2.3: top 5 delle principali provenienze dei turisti nel comprensorio “Mare”, con arrivi e presenze (in milioni)

PROVENIENZA		2019		PROVENIENZA		2020	
		ARRIVI	PRESENZE			ARRIVI	PRESENZE
<i>GERMANIA</i>		0,9	8	<i>VENETO</i>		0,8	4,2
<i>VENETO</i>		0,7	4,3	<i>GERMANIA</i>		0,5	3,7
<i>AUSTRIA</i>		0,5	2,5	<i>LOMBARDIA</i>		0,3	1,6
<i>LOMBARDIA</i>		0,3	1,8	<i>AUSTRIA</i>		0,2	1
<i>SVIZZERA- LIECHTENSTEIN</i>		0,1	0,9	<i>TRENTINO-A.A.</i>		0,1	0,6

PROVENIENZA		2021		PROVENIENZA		2022	
		ARRIVI	PRESENZE			ARRIVI	PRESENZE
<i>GERMANIA</i>		0,9	7,2	<i>GERMANIA</i>		1,1	9,1
<i>VENETO</i>		0,8	5	<i>VENETO</i>		0,8	4,1
<i>AUSTRIA</i>		0,5	2,4	<i>AUSTRIA</i>		0,6	2,8
<i>LOMBARDIA</i>		0,3	2	<i>LOMBARDIA</i>		0,4	1,8
<i>SVIZZERA- LIECHTENSTEIN</i>		0,1	0,9	<i>SVIZZERA- LIECHTENSTEIN</i>		0,1	1

PROVENIENZA		2023	
		ARRIVI	PRESENZE
<i>GERMANIA</i>		1,2	9,2
<i>VENETO</i>		0,7	4,1
<i>AUSTRIA</i>		0,6	2,8
<i>LOMBARDIA</i>		0,3	1,7
<i>SVIZZERA- LIECHTENSTEIN</i>		0,1	1

Grazie alla Tabella 2.3 si possono conoscere quali sono le provenienze di turisti che producono più presenze nel territorio balneare veneto. Nell’analisi effettuata sono state considerate le 4 principali provenienze dei turisti (Tabella 2.2), sia italiani che stranieri, costantemente presenti nella top 5. Queste regioni/nazioni sono: Germania, Veneto, Austria e Lombardia.

Approfondendo le quattro provenienze si può capire come i turisti tedeschi negli ultimi due anni abbiano raggiunto e superato i 9 milioni di presenze e 1 milione di arrivi annui posizionandosi in vetta alla classifica delle provenienze, sia per presenze che per arrivi. Si vede bene come le presenze tedesche siano sostanzialmente il doppio di quelle venete negli anni senza la pandemia, ossia nel 2019, 2022 e 2023. In seconda posizione ci sono i turisti provenienti dal Veneto che, solo nel 2021, hanno superato le 5 mila presenze (il triplo totalizzate dai turisti lombardi) e 800 mila arrivi. In terza posizione si trova l’Austria, nazione che da dopo il 2020 ha raggiunto sempre 2 milioni di presenze. Infine, in quarta posizione, la Lombardia, ha sempre superato il milione di presenze e i 300 mila arrivi.

Per quanto riguarda la quinta posizione, è stata sempre occupata dalla Svizzera-Liechtenstein, superando il milione di presenze nel 2022, ad eccezione del 2020 in cui compare il Trentino-Alto Adige.

Nelle Tabelle 2.4 e 2.5 viene approfondita la preferenza dei vari turisti riguardante la scelta della struttura ricettiva e come è cambiata negli anni. Il criterio utilizzato per la selezione delle provenienze è la permanenza della regione/nazione nella top 5 in tutti e cinque gli anni.

Tabella 2.4: arrivi alberghieri e complementari per le top 4 provenienze (in milioni)

ARRIVI							
PROVENIENZA	ANNO	ALB	COMPL	TOT	%ALB	%COMPL	%TOT
GERMANIA	2019	0,2	0,7	1	24%	76%	100%
	2020	0,1	0,4	0,5	23%	77%	100%
	2021	0,2	0,7	0,9	24%	76%	100%
	2022	0,3	0,9	1,1	24%	76%	100%
	2023	0,3	0,9	1,2	23%	77%	100%
VENETO	2019	0,3	0,4	0,7	41%	59%	100%
	2020	0,3	0,5	0,8	42%	58%	100%
	2021	0,3	0,5	0,8	41%	59%	100%
	2022	0,3	0,4	0,8	41%	59%	100%
	2023	0,3	0,5	0,7	40%	60%	100%
AUSTRIA	2019	0,3	0,2	0,5	67%	33%	100%
	2020	0,1	0,1	0,2	62%	38%	100%
	2021	0,3	0,2	0,5	67%	33%	100%
	2022	0,4	0,2	0,6	67%	33%	100%

	2023	0,4	0,2	0,6	66%	34%	100%
<i>LOMBARDIA</i>	2019	0,2	0,1	0,3	56%	44%	100%
	2020	0,2	0,1	0,3	58%	42%	100%
	2021	0,2	0,1	0,3	58%	42%	100%
	2022	0,2	0,2	0,4	57%	43%	100%
	2023	0,2	0,2	0,3	55%	45%	100%

Dalla Tabella 2.4 emerge come le preferenze siano rimaste pressoché invariate negli anni. Se i turisti tedeschi hanno sempre preferito una struttura complementare, i vicini austriaci hanno apprezzato maggiormente quella alberghiera. Solo il 23-24% dei turisti provenienti dalla Germania ha scelto l’hotel come struttura ricettiva del loro viaggio, per contro, solo il 33-38% degli austriaci ha prediletto una struttura extra-alberghiera.

Per le regioni italiane, quindi Veneto e Lombardia, si nota anche per loro una differenza di preferenze: i turisti veneti preferiscono le strutture complementari (58%-60%), quelli lombardi scelgono maggiormente le strutture alberghiere (55%-58%).

Tabella 2.5: presenze alberghiere e complementari per le top 4 provenienze

PRESENZE							
PROVENIENZA	ANNO	ALB	COMPL	TOT	%ALB	%COMPL	%TOT
<i>GERMANIA</i>	2019	1,3	6,8	8	16%	84%	100%
	2020	0,6	3,1	3,7	16%	84%	100%
	2021	1,2	6	7,2	17%	83%	100%
	2022	1,4	7,6	9,1	16%	84%	100%
	2023	1,4	7,8	9,2	15%	85%	100%
<i>VENETO</i>	2019	1	3,3	4,3	24%	76%	100%
	2020	1	3,2	4,2	25%	75%	100%
	2021	1,2	3,8	5	24%	76%	100%
	2022	0,9	3,2	4,1	22%	78%	100%
	2023	0,9	3,2	4,1	21%	79%	100%
<i>AUSTRIA</i>	2019	1,4	1,1	2,5	55%	45%	100%
	2020	0,5	0,5	1	51%	49%	100%
	2021	1,4	1	2,4	57%	43%	100%
	2022	1,5	1,2	2,8	56%	44%	100%
	2023	1,5	1,2	2,8	55%	45%	100%
	2019	0,7	1,2	1,8	38%	62%	100%

(segue)

<i>LOMBARDIA</i>	2020	0,7	1	1,6	40%	60%	100%
	2021	0,8	1,2	2	40%	60%	100%
	2022	0,7	1,1	1,8	39%	61%	100%
	2023	0,6	1	1,7	38%	62%	100%

Nella Tabella 2.5 si nota come, sia per Germania che per il Veneto, sia ampio il divario tra presenze registrate nel comparto alberghiero e quello complementare. Il gap più ampio si registra proprio per i turisti tedeschi, che prediligono nettamente pernottare in una struttura complementare (83-85% vs 15-17% nelle alberghiere). I turisti veneti, pur scegliendo anch'essi di pernottare nettamente nelle strutture complementari (75-79% vs il 21-25% nelle alberghiere) registrano circa un 10% in meno rispetto ai turisti tedeschi.

Anche i turisti dalla Lombardia fanno registrare più presenze nel comparto extra-alberghiero (60-62% vs 38-40% nel comparto alberghiero), con un divario meno accentuato rispetto ai turisti veneti. Solo i turisti austriaci totalizzano più presenze nelle strutture alberghiere, 51-56% contro il 43-49% di quelle complementari. Il 2020 è stato l'unico anno in cui i turisti austriaci hanno pernottato in ugual misura in entrambi i tipi di struttura.

Conclusioni

In conclusione, attraverso quest'analisi statistica si è riusciti a comprendere le varie oscillazioni del fenomeno turistico, domestico e incoming, del comprensorio "Mare" veneto.

Dall'analisi statistica è emerso come questo comprensorio attragga maggiormente i turisti stranieri rispetto a quelli italiani.

Arrivi e presenze sono due fattori importanti per comprendere in maniera efficace il flusso turistico. Da questa tesi si evince come il 2023 sia stato l'anno con più arrivi del periodo 2019-2023, registrando il doppio di turisti incoming rispetto a quelli domestici; per quanto riguarda le presenze, invece, l'anno con il maggior numero di pernottamenti rimane il 2019.

Gli arrivi del 2020, rispetto a quelli del 2019, hanno subito un calo drastico soprattutto per gli stranieri, registrando un -64%. Per gli italiani il calo è stato solamente del -5%: questo ha fatto sì che ci fossero più turisti italiani sul territorio.

Dall'anno seguente fino al 2022, si può notare una crescita, soprattutto di turisti stranieri, che ritornano ad essere in numero notevolmente maggiore rispetto a quelli italiani.

L'anno 2023 ha segnato un quasi "ritorno alla normalità" facendo registrare un +1% e +12% rispettivamente di turisti italiani e stranieri.

Oltre alla scelta del luogo di vacanza, un turista sceglie la locazione più adatta per le sue esigenze: alberghiera o complementare (extra-alberghiera). Questo studio mette in evidenza come i turisti italiani non prediligano in particolar modo nessuna delle due strutture ricettive in particolare, al contrario, i turisti stranieri scelgono in maggioranza quelle extra-alberghiere. A dimostrazione di quanto appena detto, risalta infatti che il 69%-75% di presenze vengano registrate nelle strutture extra-alberghiere a discapito delle 25%-31% di presenze che vengono registrate nel comparto alberghiero.

Le permanenze medie risultano molto simili per entrambi i comparti. Si vede come i turisti stranieri soggiornino, mediamente, una notte in più rispetto a quelli italiani. Il 2023 è stato un anno positivo per arrivi e presenze ma, essendo le presenze aumentate meno degli arrivi in termini percentuali, sia le strutture alberghiere che quelle complementari hanno totalizzato una PM inferiore a quella del 2019. La permanenza media totalizzata in totale nel 2019 è stata di 6,2 notti contro le 5,9 notti totalizzate nel 2023.

Grazie ai risultati ottenuti si capisce come i turisti che sopraggiungono in maggior numero nelle coste venete siano i tedeschi (25% degli arrivi totali): essi totalizzano il doppio delle presenze dei turisti provenienti dal Veneto (21% degli arrivi totali), che si assestano al secondo posto. Quest'ultimi, a loro volta, totalizzano il triplo di presenze dei turisti provenienti dalla Lombardia (9% degli arrivi totali). Tra veneti e lombardi, al terzo posto per maggior numero di presenze, troviamo infine gli austriaci (13% degli arrivi totali).

I turisti tedeschi e veneti apprezzano maggiormente una struttura complementare, al contrario, austriaci e lombardi preferiscono alloggiare nel comparto alberghiero. Nonostante queste differenze, il comparto che registra più presenze è quello extra-alberghiero, sia per tedeschi e veneti che per i turisti dalla Lombardia, malgrado prediligano una struttura alberghiera; parlando sempre dei turisti lombardi, significa che il comparto alberghiero conta un numero più alto di singoli turisti; tuttavia, rimangono più a lungo quei turisti che soggiornano negli alloggi complementari.

In sintesi, si può affermare che il comparto dove si registrano più presenze è quello complementare.

Si può concludere affermando che dopo un periodo di calo consistente del flusso turistico nel comprensorio analizzato dovuto alla pandemia, nel 2023 il turismo è tornato e anzi superato i livelli del 2019, registrando un +8% di arrivi e +2% di presenze.

BIBLIOGRAFIA

Arthur Pedersen, *Managing Tourism at World Heritage Sites: A Practical Manual for World Heritage Site Managers*. UNESCO World Heritage Centre, 2002

Claudia Furlan, *Dispensa di Statistica (seconda edizione)*. Padova: Edizioni Libreria Progetto Padova, 2022.

ISTAT, *Andamento turistico italiano*, 2023

Miotto Adriana, Marchioro Stefan (a cura di), *Ripensare il futuro del turismo: verso la destinati on sustainability*. Milano: Franco Angeli, 2022.

Olivetto Chiara, *Analisi sul turismo in Europa nel periodo covid e post covid*, Università degli studi di Padova, 2024

SITOGRAFIA

Glossario dei termini turistici, UN Tourism

<https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-113-2.pdf>

SISTAR, Regione del Veneto

https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp?scheda=b3#topArg

Strutture ricettive, Regione del Veneto

<https://www.regione.veneto.it/web/turismo/strutture-ricettive>